

B) Indicazioni operative per i gruppi di lavoro

Prima di entrare nel merito dell'argomento occorre un'introduzione propedeutica relativa alla tematica delle **rotazioni e consociazioni**.

Per coltivare le piante da orto è importante tenere conto delle **rotazioni** e soprattutto delle **consociazioni**. Occorre sapere se un certo tipo di pianta può star vicino ad un'altra (consociazione) o se è possibile coltivarla sulla stessa porzione di terreno dove è stata coltivata un'altra coltura (rotazione).

Per questa ragione, si propongono alcune informazioni di cui occorre tener conto se si vuole personalizzare la disposizione delle piantine nelle aree verdi assegnate.

La **consociazione** nell'orto significa la **coltivazione contemporanea di diverse specie vegetali, che vengono fatte crescere accostate in modo da aiutarsi reciprocamente**. Si tratta di una pratica agricola di origini antiche, che non è altro che imitazione della natura, dove la biodiversità vegetale spontanea aiuta a mantenere l'ambiente sano.

I campi coltivati a monocoltura dell'agricoltura moderna invece sono facile preda di parassiti e avversità, questo obbliga all'uso di contro misure drastiche, come i pesticidi. La coltivazione naturale rifiuta queste logiche e preferisce puntare sulle **sinergie tra le piante**. Le consociazioni sono particolarmente importanti quindi per l'orto biologico: si tratta di un buon modo per prevenire problemi.

Le piante interagiscono tra loro e col suolo in diversi modi: scambiano sostanze nutritive, attirano o allontanano insetti differenti con i loro fiori e con i loro profumi, ombreggiano il suolo e lo mantengono umido. Sfruttando nel modo giusto le caratteristiche di ogni vegetale si può progettare un orto produttivo e rigoglioso.

Per approfondire le consociazioni consultare anche i seguenti link:

<https://www.ortodacoltivare.it/coltivare/consociazioni.html>

<https://www.ortodacoltivare.it/aromatiche.html>

FASI DELLA COLTIVAZIONE

1. Lavorazione del suolo

Prima di piantare le colture è bene effettuare la classica lavorazione del terreno: **vangatura, zappettatura e infine rastrello per livellare**. Questo permette alle giovani piantine di trovare un suolo accogliente e drenante.

Tenuto conto dei cicli stagionali, delle consociazioni e dell'organizzazione delle aree verdi scolastiche, si propone la seguente distribuzione spaziale:

	Distribuzione spaziale delle piante	
	Area F	Area P
Coltura	Bulbi di giacinto, narciso, tulipano, crochi*	Piante aromatiche perenni (Salvia, rosmarino, menta) Piante grasse e succulenti
Stagione di messa a dimora	Autunno	Tutto i mesi dell'anno
Fioritura	Primaverile Invernale *	Tutti i mesi dell'anno

2. Piantumazione o messa a dimora

3. **Annaffiature:** secondo necessità

4. **Estirpazione di erbe infestanti**

5. **Etichettatura consegna piante**

6. Creazione di un **diario di bordo** su cui registrare le attività

7. **Attività finale:** Realizzazione di un video che raccoglie i momenti salienti dell'esperienza

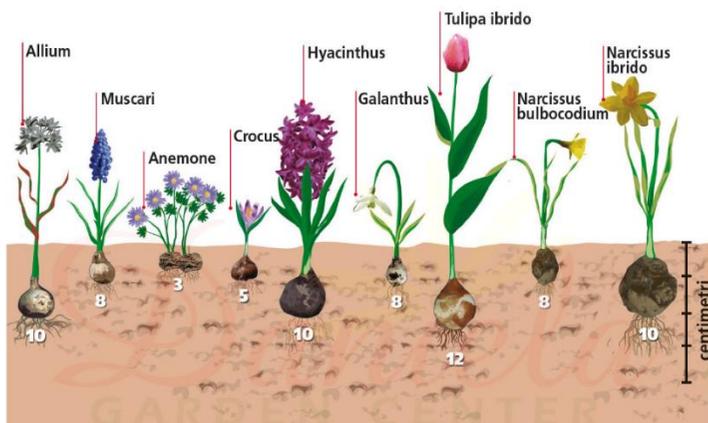


Piantumazione delle bulbose

C) Informazioni relative alle piante che saranno coltivate

Bulbose da fiore

Tulipani, narcisi e giacinti sono bulbi a fioritura primaverile che vanno piantati in autunno, perché in questa stagione mettono radici e iniziano a nutrirsi finché la terra è ancora tiepida, per dar vita ad un germoglio forte. Interriamoli fino a novembre, oppure in dicembre dove il clima è mite. I tulipani, i narcisi e i giacinti, con infinite forme e colori, vantano un assortimento tale da poter riempire un'aiuola con corolle tutte diverse



profondità di impianto e altezza dei fiori

Tulipani, narcisi e giacinti in giardino vanno interrati a una profondità pari al doppio della loro altezza, vanno coperti con circa 10 centimetri di terra e distanziandoli due volte il loro diametro.

È importante che il **fondo della buca sia piatto**, per fare aderire bene il bulbo al suolo. Dopo aver posizionato le "cipolle", ricopriamo di terra, pressiamo con le mani e annaffiamo abbondantemente, per stimolare l'emissione delle radici.

Poi dobbiamo ricordarci di **annaffiare almeno una volta a settimana se non piove**, anche in inverno, senza fare ristagnare acqua.

Che fare dopo la fioritura? Eliminiamo i fiori appassiti ma non le foglie, che servono alla pianta per ricaricare le batterie, cioè per ricostituire le riserve del bulbo. Perciò continuiamo ad annaffiare e concimare regolarmente fino a quando la pianta non comincia a diventare gialla naturalmente (dopo un mese dalla fioritura circa). A quel punto smettiamo di innaffiare e lasciamo appassire il tutto, per poi eliminare il secco. Dopo, non è strettamente necessario estrarre i bulbi primaverili dalla terra, facciamolo soltanto se dobbiamo liberare i contenitori, mettendo i tuberi in un sacchetto di carta fino all'autunno. In alternativa, teniamo direttamente i vasi all'asciutto e riprendiamo ad innaffiarli in settembre. Quando è possibile, tuttavia, la cosa migliore da fare è piantare le bulbose in terra dopo la prima fioritura in contenitore, per esempio nel giardino condominiale, in modo che ritrovino un ciclo naturale per anni.

Piante aromatiche perenni

Le erbe aromatiche sono piante interessanti da coltivare e si può decidere di inserirle sia in campo, dedicando una o più aiuole nell'orto o nel giardino, che tenendole in vaso sul balcone.

In generale si tratta di piante piuttosto semplici da coltivare: adattabili in fatto di clima e terreno, non presentano grandi problemi di parassiti e poco soggette a malattie.

Richiedono moderate concimazioni, in particolare le specie perenni. Alla vasta categoria delle piante perenni appartengono le principali aromatiche che conosciamo, come salvia, timo e rosmarino, che non temono l'inverno e restano sempreverdi.

Per permettere alla pianta di avere i giusti nutrienti è importante scegliere con cura il terriccio da usare, comprando un terreno specifico oppure arricchendolo con un'attenta concimazione.

Dove coltivare le erbe

Si possono creare aiuole dedicate alle erbe e alle spezie in ogni angolo di orto. La permacultura ci insegna a realizzare una splendida spirale con le erbe aromatiche dove mettere le diverse piante, si crea in questo modo un elemento tanto utile quanto decorativo.

D'altra parte, è buona cosa anche disseminare le piante officinali ed aromatiche sparse nell'orto, mischiandole alle coltivazioni tradizionali in modo di creare consociazioni positive, questa è l'ottica dell'orto sinergico. Nel pensare a dove coltivare le erbe aromatiche si tenga conto che è utile averle disponibili a portata di mano, per cui dovrebbero stare vicino alla cucina, in modo da poterle usare comodamente, insaporendo i piatti con foglie appena colte

Raccolta, conservazione, essiccazione

Trovare il momento giusto per raccogliere le spezie e il modo giusto di conservarle significa preservarne le qualità organolettiche. Alcune aromatiche sono migliori se consumate fresche, come la salvia e la menta, mentre altre sono ottime da essiccare, come l'origano.

Ogni pianta ha un momento ideale per essere colta, quando la presenza di olii essenziali è maggiore, se si cura questo aspetto si può quindi massimizzare la qualità della spezia e le sue proprietà benefiche.

Tipi di erbe aromatiche

Molti aromi si ottengono utilizzando la foglia della pianta, ma non in tutti i casi. Spesso a dare la spezia sono i fiori o i semi, nel caso dell'aglio è addirittura il bulbo.

Possiamo azzardare una classificazione delle aromatiche in relazione all'utilizzo:

- Aromatiche da foglia: rosmarino, basilico, salvia, menta, prezzemolo, timo, origano, maggiorana, sedano, aneto, crescione, rucola, borragine, acetosella, finocchio.
- Aromatiche da fiore: zafferano, camomilla, calendula, lavanda.
- Aromatiche da bulbo o radice: aglio, rafano.
- Aromatiche da seme o da frutto: pepe, finocchietto, ginepro, senape, cumino.

Piante grasse e succulenti

Nella coltivazione delle piante grasse un ruolo di vitale importanza viene svolto dall'esposizione e dalla struttura del terreno nel quale le succulente sono messe a dimora. Tenendo sempre bene a mente i luoghi d'origine, le piante grasse prediligono il caldo e il sole; proprio per questo è necessario offrirle un'esposizione a Sud o Sud-Ovest o Sud-Est.

Per quanto riguarda la composizione del terreno, non c'è una miscela specifica per tutte le succulente perché non provengono dallo stesso habitat. Un punto in comune è di creare un terriccio ben drenato in modo tale da far scorrere l'acqua delle annaffiature. Sul fondo del vaso o della buca si pone del materiale drenante e inerte. Successivamente si miscela una parte di terriccio universale, una di sabbia e una di torba, in modo tale da avere un terriccio drenato, leggero e in grado di far respirare le radici delle piante.

Le annaffiature e le concimazioni sono delle pratiche fondamentali per la coltivazione delle piante grasse in quanto permettono di avere degli esemplari sempre rigogliosi e in salute. Nonostante si tratti di succulente, e quindi di piante che immagazzinano l'acqua per poterla poi utilizzare all'occorrenza, hanno sempre bisogno di essere irrigate. Le **annaffiature** devono essere leggere e frequenti.

Per quanto riguarda le **concimazioni**, durante lo sviluppo vegetativo che va dal mese di aprile a settembre, è necessario somministrare ogni trenta giorni del concime specifico per piante grasse. In questa maniera le piante avranno tutti i nutrienti atti a permetterle uno sviluppo vegetativo fiorente.

La **fioritura delle piante succulente** avviene generalmente nel **periodo primaverile-estivo**. È sempre importante notare però che nel caso di

piantine particolarmente giovani, possono occorrere a volte anche anni affinché avvenga la prima fioritura.

La **concimazione**, particolarmente nel caso delle Cactacee, avviene **durante la fase vegetativa**. Essa è generalmente compresa tra aprile e settembre, periodo nel quale viene effettuata una concimazione mensile.

Propagazione delle piante grasse

La **talea** è un metodo di propagazione molto utilizzato, poiché necessitano di pochi accorgimenti. In più, da una singola pianta, anche piccola, si possono ottenere moltissime talee uguali alla pianta madre.

Questa tecnica è ampiamente utilizzata in giardinaggio per permettere la crescita di una nuova pianta, attraverso l'asportazione e il trapianto, in acqua o terra, di una parte della pianta madre.

Come avviene? Il **taglio della talea** stimola la rigenerazione delle parti mancanti della pianta, come foglie e radici, fino alla formazione di un vero e proprio clone della pianta madre.

La **tecnica della talea** è abbastanza semplice da riprodurre, tutto dipende dalla propria manualità e dalla tipologia di pianta che si sceglie.

Tecnica della talea: le parti da usare

La prima cosa da sapere sulla **tecnica della talea**, è che si possono utilizzare varie parti della pianta, come:

- **foglie**: se si usano le foglie, queste possono dare vita ad altre foglie e radici, come nel caso della begonia.
- **radici**: usando le radici della pianta madre, nasceranno nuove radici che daranno origine a un clone della stessa.
- **rami**: i rami per dare origine a una nuova pianta devono avere almeno un **nodo fogliare**; i rami, inoltre, possono essere erbacei, semilegnosi o legnosi e una volta trapiantati nel terreno danno origine a nuove radici e nuove foglie.

Questa tecnica varia in base alla tipologia di pianta e, per quanto riguarda le **piante grasse**, basta asportare un rametto, come nel caso dei gerani, oppure una piccola porzione di fusto e inserirlo in acqua per ottenere nel tempo nuove radici.

Tecnica della talea

